

Carissimo Nicolino,

Ritornato il giorno 3. dal mio viaggio ho chiesto subito di te agli altri di mia famiglia a cui tu solo manca-
vi: e sentii con piacere confermato quanto già per
lettere di tua madre aveva saputo, del come essi
avessi colla tua compagnia compensato la nostra
mancanza. Puoi essere però sicuro ch'io non lascierò
giorno di pensare a te, e in mezzo alle occupazioni
del viaggio quasi quasi invidiosa di trovarmi con
te. Come t'avevo memoria dello stesso ricavi un Pan-
orama del Palazzo di Cristallo che ho acquistato
per farti un presente col mezzo del nostro carroz-
zo che diretto a Milano passa per Lodi e avrà il
piacere di vederti. — Sentirai anche dallo stesso la nostra
nuova, e come il nostro viaggio fu benedetto dal signor
per ogni guisa, non avendo avuto veruno sinistro incontro
in tanto tratto di paesi traversato colle strade ferrate, non credevi

ingannarmi dicendo da forse 1500 miglia, ed io poi particolarmente nemmeno nè due tragitti della manica. Ciò si riferisce soltanto alla materialità del viaggio, giacchè non me la potrei passare così brevemente se ti dovessi descrivere l'impressione di tante svariate scene vedute e sul Reno e a Brunelle/ e a Londra e al famoso Ponte Britannia presso Bangor sulla strada che da Chester conduce al luogo d'imbarco per l'Islanda, e a Edimburgo e di ritorno a Londra per visitare altre 4 volte quella stupenda meraviglia dell'Emporio Universale dell'industria, voglio dire il Palazzo di Cristallo, intervenendo anche noi nè giorni 6. 7. 8. con più di 100 mila persone ciascun giorno. — Ho aggradito assai di sentire da una tua lettera che giunse poco dopo di noi come hai passato il restante di tua villeggiatura. Ora che ti ritrovi restituito in città, non posso che raccomandarti

di attendere con zelo e premura all'osservanza de' tuoi
doveri, e alla coltivazione de' studj a cui doverai dedi-
carti. La mamma questa volta ha udito a me
il piacere di scriverti, e si limita a salutarti
cordialmente assieme ai fratelli, mentre abbraccia
dote mi sottoscrive

tuo affez. padre
Alessandro Calciati

Piacenza 8. novembre 1851.

Al Nobile Giovinetto
Nicolò Calciati nel Convento
di S. Pietro in Bassano in

Lodi

00